

VareseNews

Le piccole imprese in ReTe conteranno di più

Pubblicato: Martedì 11 Maggio 2010



«Siamo arrivati alla spiaggia adesso abbiamo di fronte il mare. Inizia il viaggio». **Roberta Tajé, direttore di Cna Varese**, era a Roma con una folta pattuglia di varesini (**Orsi, Merletti, Colombo, Lucchina, Bottinelli**) in rappresentanza delle associazioni (Cna, Associazione Artigiani, Confesercenti, Ascom) per l'ufficializzazione del Patto del Capranica (dal nome dell'hotel dove nel 2006 le associazioni di rappresentanza delle micro e piccole imprese si riunirono per protestare contro la politica degli studi di settore fatta dall'allora ministro Visco).

Il nuovo soggetto, che rappresenta quasi **5 milioni di piccole imprese per 14, 5 milioni di addetti**, si chiama **ReTe (Rete Impresa Italia)**. L'area di rappresentanza copre oltre il 90 per cento del tessuto produttivo italiano. A dir poco, una vera potenza. Ai tavoli istituzionali, Rete Impresa Italia si presenterà con il solo portavoce di turno. Il primo presidente, che dura in carica 6 mesi, è **Carlo Sangalli di Confcommercio**. Poi la guida passerà a un altro dei presidenti: Marco Venturi (Confesercenti), Giorgio Guerrini (Confartigianato), Ivan Malavasi (Cna), Giacomo Basso (Casartigiani).

La ReTe avrà un unico logo e un'unica fondazione, che fungerà da ufficio di programma, a capo della quale ci sarà **Giuseppe De Rita del Censis**. «Non siamo contro qualcosa- **spiega il direttore di Cna Varese** – piuttosto siamo a favore di qualcosa. C'era un bisogno di rappresentanza che trasformasse la politica del tavolino a tre gambe (governo, sindacati e confindustria, ndr) fatta fino ad oggi, in un tavolino a quattro gambe, perché le micro e piccole imprese sono la spina dorsale economica di questo Paese perciò meritano rispetto e attenzione».

L'assemblea, che si è tenuta all'Auditorium Parco della musica di Roma, è stata molto partecipata. «C'era moltissima gente – conclude **Tajé** – che ha partecipato con grande passione. C'erano anche i politici. E' stato interessante ascoltare i cinque presidenti che hanno pronunciato discorsi pressoché identici, segno che l'unità in questa azione è reale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

